

ALLA SCUOLA DELLA PAROLA



שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che ci hai riuniti
per ascoltare le opere meravigliose
delle sante donne della Bibbia,
accogli la nostra preghiera
come ascoltasTi quella
di Anna, madre di Samuele,
donaci il coraggio
che fu di Betsabea,
apri il nostro cuore alla tua sapienza
come quello della Regina di Saba.
Così potremo
lodarti e ringraziarti
per tutti i secoli.
Amen.

NON INFORMÒ IL MARITO NABAL

Dal Primo Libro di Samuele (1Sam 25,14-22)

¹⁴Ma Abigàil, la moglie di Nabal, fu avvertita da uno dei domestici, che le disse: “Ecco, Davide ha inviato messaggeri dal deserto per salutare il nostro padrone, ma egli ha inveito contro di loro. ¹⁵Veramente questi domestici sono stati molto buoni con noi; non ci hanno recato offesa e non ci è stato sottratto niente finché siamo stati con loro, quando eravamo in campagna. ¹⁶Sono stati per noi come un muro di difesa di notte e di giorno, finché siamo stati con loro a pascolare il gregge. ¹⁷Ora esamina bene ciò che devi fare, perché pende qualche male sul nostro padrone e su tutta la sua casa. Egli è un uomo perverso e non gli si può parlare”. ¹⁸Abigàil allora prese in fretta duecento pani, due otri di vino, cinque pecore già pronte, cinque sea di grano tostato, cento grappoli di uva passa e duecento schiacciate di fichi secchi, e li caricò sugli asini. ¹⁹Poi disse ai domestici: “Precedetemi, io vi seguirò”. Ma non informò il marito Nabal.

²⁰Ora, mentre ella sul dorso di un asino scendeva lungo un sentiero nascosto della montagna, Davide e i suoi uomini scendevano di fronte a lei ed essa s'incontrò con loro. ²¹Davide andava dicendo: “Dunque ho custodito invano tutto ciò che appartiene a costui nel deserto; niente fu sottratto di ciò che gli appartiene ed egli mi rende male per bene. ²²Tanto faccia Dio a Davide e ancora peggio, se di tutti i suoi lascerò sopravvivere fino al mattino un solo maschio!”.

Dopo l'offesa arrecatagli da Nabal, David con 400 dei suoi uomini si prepara alla battaglia contro di lui. [14] **Ma Abigail:** וְלֹאֲבִיגַיִל (wela'avygayl). All'inizio del v. viene subito presentata la vera protagonista della storia, colei che cambia il progetto di Davide. **Moglie di Nabal:** אִשֶׁת נָבָל ('eshet Naval). Ci ricorda la relazione con Nabal, ma anche la diversità tra i due. **Fu avvertita:** הִגִּיד נָעֲרָאֲחָד מֵהַנְּעָרִים (higyd na'ar 'ekhad mehane'arym "[a Abigail] disse un domestico tra i domestici"). Solo dopo aver presentato la protagonista ci viene raccontato il fatto (con il suo soggetto). Uno dei domestici di Nabal avverte Abigail di quanto accaduto. Forse l'aggiunta di מֵהַנְּעָרִים (mehana'arym) indica che questo è un inviato che parla a nome di tutti. **Ha inviato:** הִנֵּה שְׁלַח דָּוִד מִלְאֲכָיִם מִהַמִּדְבָּר (hineh shalakh Dawid mal'akhym mehamidbar). Il racconto del servitore parte dall'azione di Davide che ha mandato i suoi messaggeri a Nabal. **Salutare:** לְבָרַךְ אֶת־אֲדֹנָינוּ (levarekh 'et 'adonenu "a benedire il nostro signore"). Il domestico parla qui solo della benedizione che Davide ha inviato, lasciando da parte la sua richiesta di beni (forse perché sottinteso che la benedizione non è gratuita). **Inveito contro di loro:** וַיַּעַט : בָּהֶם (waya'at bahem). Il verbo deriva dal termine עֵיט ('ayit) che indica l'aquila. Dunque il comportamento di Nabal è stato come quello di un animale che si è gettato contro la sua preda. [15] **Questi domestici:** וְהַנְּאֻשִׁים טֹבִים לָנוּ מֵאֹד (weha'anashym tovyim lanu me'od). Il domestico testimonia la bontà di Davide e dei suoi uomini, quasi a sottolineare l'ingiustizia del comportamento di Nabal. Davide stesso aveva invitato Nabal a consultare i suoi servi, qui senza alcuna richiesta essi offrono la loro testimonianza. **Non ci hanno recato offesa:** וְלֹא הִזְכִּירְנוּ מֵאֹמְרָה (welo' hakhlamnu welo' faqadnu me'uma). Il servo riprende esattamente le parole di Davide: essi non hanno fatto alcun male ed hanno difeso gli uomini di Nabal. **Eravamo in campagna:** כֹּל־יְמֵי הַחַיָּתוֹנָה אִתְּם בְּהִירְוֹתָנוּ בַשָּׂדֶה : (kol yeme hithalakhnu 'itam behyotenu basadeh). Tutto il periodo trascorso con Davide è stato sereno e quindi Nabal non ha ragione di inveire contro di lui. [16] **Un muro di difesa:** חֹמַת הַיַּיִן עָלֵינוּ (khomah hayu 'alenu). Il servitore specifica meglio ciò che essi hanno fatto per loro: si sono adoperati per difenderli dai pericoli della campagna (predoni, filistei). **Notte e giorno:** גַּם־לַיְלָה גַּם־יוֹמָם (gam laylah gam yomam). La loro opera è stata continuativa durante tutto il giorno. Inizia con la notte perché più pericolosa. **Pascolare il gregge:** כֹּל־יְמֵי הַיְוֹתָנוּ עִמָּם רְעִים הֲצִאָן : (kol yeme heyotenu 'imam ro'yim hatzo'n). Ritorna a quanto detto in precedenza, per sottolineare come l'impegno di Davide sia stato continuativo. [17] **Ora esamina bene:** וַעֲתָה דַעֵי וְרָאִי (we'atah de'ey ur'y mah ta'asy "ed ora sai e vedi cosa farai"). Il servitore si rivolge direttamente ad Abigail perché sia lei ad agire visto il grave pericolo che il marito a causato. **Pende qualche male:** כִּי־כָלְתָה הָרְעָה אֶל־אֲדֹנָינוּ (ky khaltah hara'ah 'el 'adonenu). Il servitore si rende conto della gravità del fatto ed è cosciente che Davide eserciterà la sua vendetta su Nabal. **Tutta la sua casa:** וַעֲל כָל־בֵּיתוֹ (we'al kol beto). Il pericolo non è limitato al solo Nabal, ma a tutta la sua famiglia (ivi compresi i servitori). **Uomo perverso:** וְהוּא בֶן־בְּלִיעַל (wehu' ben bely'al "e lui è figlio di Belial"). L'espressione בֶּן־בְּלִיעַל (ben bely'al), che abbiamo già trovato in 1,16 ed indica una persona che compie il male davanti a Dio. Qui l'idea del servo è che il suo padrone sia intrinsecamente malvagio a tal punto da impedire ogni dialogo con lui. **Non gli si può parlare:** מִדְבַּר אֲלָיו : (midaber 'elaw "da parlargli"). Egli ha timore di parlare a Nabal ed è cosciente che non porterebbe a nulla. Dicendo questo non esprime solo l'opinione dei domestici, ma presuppone che l'idea della moglie non sia diversa. Per i servitori Abigail è l'unica speranza per riuscire a salvare la tragica situazione. [18] **Prese in fretta:** וַתִּמְהַר (avogayil) (watemaher [avogayilK] 'AvygayilQ). Abigail non solo comprende immediatamente cosa fare, ma sa che bisogna agire in fretta, prima che Davide arrivi con il suo esercito. **Duecento pani:** וַתִּקַּח מֵאֲתֵיבִים לֶחֶם (waticqakh ma'tayim lekhem). La lista dei beni che porta comprende sei cibi: i primi tre corrispondono alle parole di Nabal (cibo, acqua e carne) e sono parte del banchetto organizzato per la tosatura. **Due otri di vino:** וּשְׁנַיִם נִבְלִי־יַיִן (ushnayim nivle yayin). Se Nabal parlava di acqua, Abigail si preoccupa di portare vino. **Cinque pecore**

già pronte: [עשויות] (עשויות) (*wekhamesh tzo'n [asawot K] 'asuyot*). Prob. si riferisce qui a cinque pecore già arrostite, pronte da mangiare. Rashi, basandosi sul Targum, propone di leggere ed intendere “farcite” e quindi contenenti carne sottile ed impasto. **Sea di grano tostato:** קָלִי (קָלִי) (*wekhamesh se'ym qaly*). Oltre a quanto detto da Nabal, Abigail aggiunge altri tre elementi, che non fanno parte del banchetto, ma che sono di lunga conservazione. Un sea corrisponde a circa 7 litri (quindi in totale 35 litri); קָלִי (*qaly*) indica il grano abbrustolito. **Grappoli di uva passa:** וּמְאָה צִמְקִים (*ume'ah tzimuqym*). Oltre al grano aggiunge anche una grande quantità di uva fatta essiccare (alcuni sostengono si tratti di focacce di uva passa). **Schiacciate di fichi secchi:** וּמֵאֵתִים דְּבָלִים (*uma'tayim dvelym*). Infine anche delle focacce di fichi secchi. **Sugli asini:** וַתֵּשֶׁם עַל־הַחֲמֹרִים (*watasem 'al hakhamorym*). Il riferimento agli asini è prob. per sottolineare la grande quantità di doni. [19] **Precedetemi:** עֲבְרוּ לְפָנַי הַנְּנִי אַחֲרֵיכֶם בְּאָה (*'ivru lefanay hineny 'akharekhem ba'ah*). L'idea di Abigail è quella di raggiungere Davide con tutti i doni in modo da placare la sua ira prima ancora che giunga dal marito. **Non informò:** וּלְאִישָׁה נָבָל לֹא הִגִּידָהּ (*ule'yshah Naval lo' higydah* “e a suo marito Nabal non disse”). Chiaramente sa che Nabal si opporrebbe ad una simile azione. Abigail mostra intraprendenza ed autonomia. [20] **Sul dorso di un asino:** וְהָיָה הִיא וְרִכְבָּתָהּ עַל־הַחֲמֹר (*wehayah hy' rokhevet 'al hakhamor* “e avvenne lei cavalcava sull'asino”). Ci viene ora descritta la scena dell'incontro, in cui tutto avviene in contemporanea. Abigail scende incontro a Davide sul dorso di uno degli asini. **Un sentiero nascosto:** וַיִּרְדֹּת בְּסֶתֶר הַהָר (*weyoredet beseter hahar* “e scende nel nascosto della montagna”). Scende da una parte della montagna che non poteva essere vista dagli altri, e per questo Davide non la vide in lontananza (Radaq). **Scendevano di fronte a lei:** וְהָיָה דָוִד וְאֲנָשָׁיו יֹרְדִים לְקִרְאתָהּ (*wehineh Dawid wa'anashav yordym liqra'tah*). Abigail e Davide scendono da due montagne poste una di fronte all'altra e così si incontrano. [21] **Andava dicendo:** וְדָוִד אָמַר (*weDawid 'amar*). Prima di raccontarci la scena dell'incontro ci vengono raccontati i pensieri di Davide. Questo ci mostra la grandezza della sua collera e rende ancora più preoccupante l'incontro con Abigail. **Ho custodito invano:** אֵךְ לְשֹׁקֵר שְׁמֵרָתִי אֶת־כָּל־אֲשֶׁר לָזֶה בְּמִדְּבָר (*'akh lasheqer shamarty 'et kol 'asher lazeh bamidbar*). Davide ritiene che la fatica fatta per proteggere Nabal sia stata inutile, visto che non ha ricevuto il compenso sperato. L'espressione לָזֶה (*l'azeh* “a questo”) indica il disprezzo verso Nabal. **Niente fu sottratto:** לֹא־נִפְקַד מִכָּל־אֲשֶׁר־לוֹ מֵאוֹמָה (*lo' nifqad mikol 'asher lo me'umah*). Riprende quanto detto a Nabal e confermato dal domestico. Sostanzialmente Davide ricorda che se non avesse difeso le proprietà di Nabal, questo avrebbe perso molto più di quanto Davide gli ha chiesto. **Rende male per bene:** וַיִּשְׁבַּח־לִי רַעָה תַּחַת טוֹבָהּ (*wayashev ly ra'ah takhat tovah*). Non solo Davide non ha ricevuto il compenso, ma anche gli insulti di Nabal. [22] **Tanto faccia Dio:** כֹּה־יַעֲשֶׂה אֱלֹהִים לְאֵיבֵי דָוִד וְכֹה יִסֹּף (*koh ya'aseh 'elohym le'oyve Dawid wekhoh yosyf* “così faccia Dio ai nemici di Davide e così aggiunga”). Si tratta di una formula di giuramento. Normalmente (come in LXX e in it.) la punizione dovrebbe essere autodiretta, ma qui (forse proprio perché il giuramento non si è compiuto) è rivolto contro i nemici. **Lascero sopravvivere:** אִם־אֲשָׁאֵר מִכָּל־אֲשֶׁר־לוֹ עַד־הַבֹּקֶר (*'im 'ash'yr mikol 'asher lo 'ad haboqer*). Riprende quanto detto al v. precedente: di tutto ciò che Davide ha difeso, non resterà nulla. **Un solo maschio:** מַשְׁתִּין בְּקִיר (*mashtyn beqyr* “che urina al muro”). Prob. intende ogni maschio (così Ibn Ezra); Rashi interpreta “neppure un cane (che è solito urinare sui muri)”. Il Targum interpreta spiritualmente “capace di intendere”.

Donaci, o Signore,
la forza di rimediare
agli errori
lasciandoci guidare
dal Tuo Spirito. Amen.